

Abbonamento annuo Euro 0  
Puoi leggere e scaricare il nostro  
giornale sul sito  
<http://www.sorpaolo.net>

SE PROPRIO DEVI  
SPARARE AD UN UC-  
CELLO SPARA AL TUO

Nuovissima serie Numero 22  
6 marzo 2006



# La rivolta delle zoccole

Clamorosa serie di manifestazioni di protesta da parte delle zoccole che popolano la discarica franata di Poggio Cono. Inalberando cartelli di protesta, hanno effettuato blocchi stradali a sostegno dell'assessore Rabbuffo, che vuole tenere in vita la discarica e ampliarla, e contro il vice presidente regionale Tommaso Ginoble, che vuole, al contrario, non solo non ampliarla, ma addirittura chiuderla. Le zoccole chiedono che la discarica non solo venga tenuta aperta e ampliata, ma che vi vengano fatti confluire ogni giorno rifiuti nuovi e freschi. Sono anche contrarie ad ogni opera di risanamento e di bonifica. "Vogliamo che la discarica resti così com'è adesso!" gridano in coro.

Si fa sempre più grande la mobilitazione della popolazione dei ratti della discarica "La Torre" di Poggio Cono. Topi di ogni genere, razza e categoria sociale stanno iscenando clamorose iniziative di protesta contro la volontà, annunciata dal vice presidente regionale Tommaso Ginoble, di non consentire l'ampliamento della discarica e, anzi, di chiuderla e bonificarla. "Come faremo a sfamare i nostri figli? chiedono a gran voce le zoccole, inalberando grossi e vistosi cartelli, che si portano dietro nelle loro manifestazioni, nei loro blocchi stradali e nei loro cortei. Ci sono stati anche un paio di comizi, tenuti dal deputato on. Topo Topitti. "Se chiudono la discarica" ha tuonato in entrambe le occasioni "citeremo il Comune

per danni e andremo in corteo fino alla Camera dei deputati". Sembra addirittura che sia arrivato all'on. Topitti un telegramma di solidarietà da parte dei topi della Camera e del Senato. Alle manifestazioni pubbliche di protesta prendono parte topi di ogni razza e cetto sociale: topi, topastri, topitti, ratti, rattoni, pantegane, sorcini, sorcette. Si sono perfino viste delle tope di classe, con le loro vistose pellicce di ermellino. Tutti i topi e le zoccole sostengono l'assessore Rabbuffo, che la discarica la vuole tenere aperta e ampliare. Sono contro tutti coloro che la vogliono chiudere e bonificare, come il vice presidente della regione Ginoble. Alcuni esponenti dello schieramento delle zoccole hanno detto di voler dire la loro anche in tema di toponomastica (potrebbe essere diversamente?) e vogliono intitolare una strada all'assessore Rabbuffo: Via Berardo Rabbuffo. "Anche noi gridiamo Via Rabbuffo" ha dichiarato l'opposizione di sinistra "ma in un altro



modo. Quando diciamo 'Via Rabbuffo', non vogliamo proporre di intitolargli una strada, ma intendiamo mandarlo via". Per i prossimi giorni si annunciano iniziative di protesta ancora più clamorose da parte delle zoccole in rivolta, le quali ripetono di voler difendere il futuro dei loro figli. Esprimono contrarietà alla depurazione del laghetto. Vogliono che l'acqua resti così com'è e non vedono l'ora che cominci a prodursi il percolato, prezioso per la loro sopravvivenza. Anche le zoccole fanno fare giornalmente dei prelievi. I campioni dell'acqua vengono mandati ad un laboratorio di Topopoli e i dati vengono confrontati con quelli del sindaco Chiodi e del Comitato Antidiscarica. Gli ultimi dati sono più che confortanti. L'acqua si va inquinando sempre di più e il percolato è in aumento. Le zoccole più istruite hanno diffuso dei comunicati per informare eventuali operatori ecologici che è estremamente pericoloso avvicinarsi alla discarica per bonificarla. E' stato anche inviato un telegramma al capo dello Stato, chiedendo: "La discarica datela a noi zoccole. E' importante soltanto che ricominciate a riportarci i camion pieni di immondizia fresca. E non differenziate. A differenziarla ci penseranno i nostri stomaci". Nei prossimi giorni le manifestazioni delle zoccole e delle altre popolazioni topesche si intensificheranno.

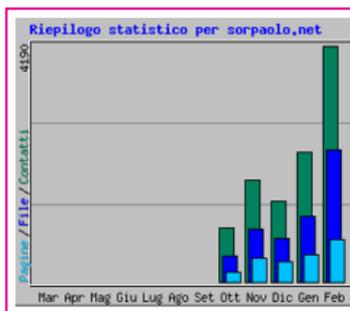
Sor Paolo

**RIFIUTO INFETTO TOPO PERFETTO  
GRANDE PERCOLATO ORO COLATO**



### Piero Chiarini (Teramo Nostra); "E' ora di ripopolarla questa città!"

Esprimiamo tutta la nostra solidarietà a Piero Chiarini, Presidente di "Teramo Nostra", il quale ha dichiarato recentemente in TV che è ora di ripopolare Teramo. Siamo così d'accordo con quello che dice, che vogliamo aiutarlo nella sua fatica, consapevoli che il povero Piero non può assumersi da solo un compito così gravoso. Proponiamo perciò a quanti se la sentono di inviare a Piero Chiarini la propria disponibilità ad essere scelti quali "ripopolatori di Teramo", inviandogli una scheda di adesione con allegati una foto o uno schizzo del proprio organo riproduttivo, non importa se a riposo, affinché possano essere attentamente vagliate le referenze e si possa procedere a formare una regolare graduatoria. Nella scheda chi si propone dovrà anche dichiarare se è di destra o di sinistra, in quanto, ovviamente, per par condicio, si dovrà ripopolare Teramo senza sbilanciarne la percentuale di orientamento elettorale.



#### PROSEGUE IL SUCCESSO

Prosegue il grande successo di **SOR PAOLO on line**. A fine febbraio abbiamo raggiunto la quota di 10.691 contatti complessivi. In febbraio abbiamo raddoppiato il dato di gennaio. Andiamo forte anche all'estero: ci leggono in Inghilterra, Canada, Stati Uniti, Belgio, Brasile, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Argentina e Federazione Russa.

### Me piacciono li polli, l'abbacchio e le galline, perché nun cianno spine, nun so' come il baccalà.

In provincia di Teramo arriva Fassino. A Teramo? Macché. Non è mica Teramo il capoluogo di provincia. E' Roseto. Quindi arriva a Roseto. Ma prima si ferma a Giulianova, per mangiare i polli di Amadori e per convincere i consumatori che non fanno male. Alla "mangiata" gratuita è presente Rocco Salini e qualcuno commenta che dove si mangia qualche cosa il senatore non manca mai. Non c'è, invece, Gianni Di Pietro. Non si fida a mangiare i polli di Amadori. Vuoi vedere che fanno male? E se qualcuno è avvelenato? E se qualcuno dei polli ha bevuto l'acqua proveniente dalla discarica franata di Poggio Cono? Vuoi vedere mai?



### A fari spenti nella nebbia

Recentemente, richiesto di dare un parere su come il comune di Teramo stia procedendo per risolvere il grave problema della frana della discarica "La Torre" di Poggio Cono, il vice presidente regionale Tommaso Ginoble ha dichiarato. "Mi sembra che la giunta Chiodi stia andando a fari spenti nella nebbia!" E' una definizione perfetta. Molto adatta per descrivere anche il modo di procedere della Giunta Regionale di cui Ginoble fa parte.

### La rosa nel pugno

Il simbolo è la rosa nel pugno. Ma, sapendo che ne fa parte Franco Graziani, indovinate che cosa tengono nel pugno al posto della rosa?

# Mosazzate!

**Il Presidente del Parco, dopo i molti mesi passati in coma, si è improvvisamente svegliato e ha preso a fare dichiarazioni di fuoco, dicendo: "Sono il Presidente dell'Archeoclub!" Poi ha parlato male di tutto e di tutti, ma soprattutto del centro-destra.**

Molti erano in pensiero, e qualcuno perfino in pena, per la grave condizione in cui versava il Presidente del Parco, Walter Mazzitti. Improvvisamente caduto in uno stato comatoso, non aveva più parlato, restando muto e in silenzio, davanti a tutto quello che vedeva e non poteva non vedere, ma che non lo induceva a esprimere né giudizi né parole. A quanti lo sollecitavano a parlare, ad esprimersi, anche a gesti, sulla Turbogas, sulla discarica franata, su Maranella di sinistra da lui scelto direttore del Parco, aveva risposto solo con uno strabuzzare degli occhi, facendo intendere che lui su quello che succedeva al di fuori dai confini del Parco non riusciva nemmeno a gorgogliare. Ora, all'improv-



viso, Mazzitti si è risvegliato dal coma e ha ripreso a parlare, anche su argomenti non inerenti al Parco. Appena si è risvegliato ha gridato: "Io sono Presidente dell'Archeoclub e parlo in questa veste!" Subito dopo

ha preso a sparare, mischiando molti argomenti tra di loro, ma aventi tutti un punto in comune: un odio feroce verso il centrodestra che governa il comune di Teramo. Ha parlato male del gazebo, dell'edicola, della politica culturale, del mosaico del leone, come se nel periodo passato in coma avesse covato dentro di sé una grande rabbia per non poter riuscire ad esprimersi né a parole né a gesti. A Teramo stanno affluendo scienziati di mezzo mondo per analizzare il fenomeno del "morto che parla".

### Il corsivo (Ma-zzitte à diventate Ma-parle)

Sull'improvviso risveglio di Mazzitti si incrociano i primi commenti. Secondo alcuni osservatori l'improvviso risveglio sarebbe dovuto all'annuncio della candidatura in Abruzzo, nella lista di AN, del ministro Altero Matteoli, che ha messo Mazzitti alla presidenza del Parco. Sembra infatti che a chi gli ha dato l'annuncio abbia espresso, subito dopo il risveglio, il suo profondo rammarico, per non potere, egli ormai schierato a sinistra, ricambiare il favore che gli ha fatto Matteoli, procurandogli voti in Abruzzo. "Come faccio - sembra aver dichiarato Mazzitti - a procurare voti a Matteoli, che è di destra, io che sono uomo di sinistra?" "Ma non eri di destra anche tu?" gli è stato chiesto. "Certamente - ha risposto il Presidente dell'Archeoclub - una volta. Ma ora sono di sinistra. Tanto è vero che ho voluto Maranella, che è di sinistra, direttore del Parco". E il povero Matteoli, che su Mazzitti ci contava? Beh, dovrà contare su qualcun altro, perché su Mazzitti non può contarci più. D'altro canto, chi ha mai potuto contare su Mazzitti, se non lui stesso? Ora poi, dopo il risveglio dal coma, sembra avere un unico obiettivo: restare presidente del Parco anche con l'imminente governo di centro-sinistra. L'importante è che lui faccia il presidente, poi che gliene frega a lui se governa il centro-destra o se governa il centro-sinistra?



"Non posso, io sono di sinistra!"

"Ho chiesto al mio amico Walter Mazzitti di appoggiare la mia candidatura in Abruzzo, ma lui da questo orecchio non ci sente!"



## Importante scoperta scientifica SILVINO E' FIGLIO DI SE STESSO

Il clamoroso annuncio è stato dato nel corso del VII Congresso Internazionale sulla riproduzione asessuata, svoltosi a Boston



Era Sindaco Pietro D'Ignazio, regnava Antonio Tancredi, sui banchi del consiglio comunale siede Tonino Gatti, diventato poi Sindaco, ruggivano a destra Stefano Rabbuffo e a sinistra Sandro Melarangelo, un po' a destra e un po' a sinistra, proprio come si usa adesso, faceva politica Italo Di Dalmazio. Accanto a loro guittiva, con la sua voce caratteristica, Lino Silvino. Oggi sono uomini che "contano" in politica il figlio di Pietro D'Ignazio, Giorgio, il figlio di Antonio Tancredi, Paolo, il figlio di Tonino Gatti, Paolo, il figlio di Sandro Melarangelo, Alberto, il figlio di Stefano Rabbuffo, Berardo, il figlio di Italo Di Dalmazio, Mauro, il figlio dell'ex assessore Di Paolo, Di Paolo. Accanto a loro c'è ancora, sempre con la stessa voce, Lino Silvino. Da tempo molti si chiedevano come mai fosse possibile. Era lo stesso Silvino di allora? Si trattava di un uomo eterno? Immortale? Il VII Congresso Internazionale sulla riproduzione

asessuata, svoltosi recentemente a Boston, ha fornito una clamorosa risposta al quesito: Lino Silvino si è riprodotto in maniera asessuata partorendo se stesso. Insomma, in altre parole, il Lino Silvino che vediamo seduto sui banchi del consiglio comunale accanto ai giovani Paolo Gatti, Mauro Di Dalmazio, Alberto Melarangelo, Berardo Rabbuffo, è il figlio di quell'altro Silvino che siede accanto ai loro padri. "Lino Silvino è figlio di se stesso" ha annunciato, suscitando molto scalpore, dalla tribuna del Congresso, il dott. Onan De Pippis. Da una iniziale incredulità si è passati ad un applauso prolungato, quando il dott. De Pippis ha fornito le prove documentate della sua clamorosa scoperta, suffragata da numerose diapositive che illustravano il fenomeno di partenogenesi. La comunità scientifica internazionale è in fermento e si annunciano numerose ricerche in tutto il mondo, per accertare se si siano verificati di recente altri casi di riproduzione umana asessuata dello stesso tipo.

### Da una lettrice:

Caro Direttore.....

una piccola rubrica di una frase.....Il "Punto interrogativo"

Caro vice sindaco Rabbuffo... I piccoli uomini sono quelli che rimangono a galla anche su di una discarica franata...Lei si sente una boa della politica?

Carlotta

### Caratteri

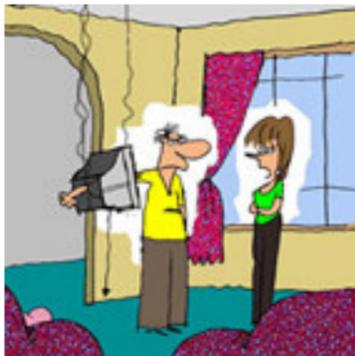
Il carattere dell'UDEUR è tale che... l'ultimo che arriva BENE ALLOGGIA.

...

Il carattere del nuovo sistema elettorale (liste bloccate decise dai partiti ed elettori che non possono nemmeno dire sì o no) è tale che nemmeno MUSSOLINI o STALIN avevano osato imporre uno eguale. Con questo sistema i capi dei partiti formano CAMERA e SENATO. Altro che PRIMARIE per scegliere i candidati delle varie liste.

...

Il carattere di Vitellozzo Vitelli è un buon carattere. Non è buono quello di chi è costretto a subire le sue idee sull'arredo urbano, idee, bisogna dirlo, da carabinieri, non da arredatore.



- E' il quarto televisore che rompi. La vuoi smettere di dare un pugno allo schermo ogni volta che vedi Fazzi?

## Il Fessaggero

**LE PASSERE ?  
AVVICINATE  
SOLO QUELLE  
NON TOSSICHE**



### ENZO SCALONE:

"Ecco la nostra opposizione!"

In una sua recente comparata televisiva Enzo Scalone, capogruppo consiliare dei DS, ha avuto qualche difficoltà, sollecitato, ad elencare cinque atti oppositivi alla giunta Chiodi della minoranza di sinistra.



In una sua nota ci invia ora un lungo elenco comprendente alcuni momenti di forte opposizione, frutto di una riflessione più approfondita, dal quale dobbiamo stralciare solo i più significativi:

- dura opposizione al tentativo di due consiglieri di maggioranza di avere il permesso di andare al cesso durante un intervento assai importante del consigliere di minoranza Befacchia;
- dura opposizione al tentativo della maggioranza di fare approvare un emendamento con il quale si voleva rendere possibile scorreggiare durante gli interventi dei consiglieri di opposizione;
- dura opposizione all'azione del Sindaco tendente a cambiare il posto assegnato all'assessore Silvino sui banchi della Giunta;
- strenua opposizione ai continuati tentativi di un paio di consiglieri di maggioranza di coprire con il rumore degli starnuti l'intervento in aula dei consiglieri di minoranza;
- opposizione lunga e argomentata sulla possibilità di tenere aperte le finestre dell'aula consiliare durante gli interventi dei consiglieri più noti per l'abitudine a sparare "palloni", consentendone così la rapida fuoruscita attraverso le finestre aperte;
- opposizione sistematica ai tentativi del Sindaco di appiccicare le chewing gum usate sotto i banchi della giunta.

Purtroppo il poco spazio a disposizione ci consente di segnalare solo gli atti oppositivi più importanti.

All'inizio i socialisti erano in difficoltà. Poi arrivò Franco Graziani e diede loro grande prestigio, oltre ad una sconfinata esperienza, maturata in tanti anni di permanenza in quasi tutti i partiti. Da ciascun partito Graziani aveva preso qualcosa di buono, lasciandovi tutto il cattivo che aveva portato con sé. Insomma Graziani era un perfetto "riciclatore di voti".

### Relatività (ristretta)

Atroce pesante infinitamente da piangere è la massa.

Pesante, pesante sempre più possente.

Lizzari

## I figli d'arte nella Teramo che sarà (ovvero un Piano per uscirne)

È una calda ed afosa giornata dell'estate 2023. Il figlio di Gianni Chiodi, Alfonso Chiodi, detto appunto "chiodino", cerca di ricalcare le orme del padre. Nel programma rilancia il Piano Strategico, la "fissa" di suo padre, che naturalmente nessuno capisce e pertanto si rifugia in una più banale Notte Bianca, la 18ª dell'era della famiglia. Con sé, Ludmillo Di Dalmazio, che già all'età di 4 anni si portava alle orecchie uno dei suoi 5 cellulari, ovviamente spento, per non ascoltare le tiriterie di papà Mauro, ormai vecchio e sclerotico, ma ancora in tanga leopardato e su una poltrona a forma di Harley Davidsons. Osvaldo Rabbuffino si inaugura un varco in piena solitudine, e se lo gestisce con le entrate dell'unico parcheggio blu per i residenti, cioè con quelle del presidente Dino Vurro, capo dipartimento dell'Anas, ormai in pianta stabile a Teramo, visto che c'è ancora da completare la Teramo-mare. Dopo tanti anni Osvaldo rende giustizia a suo padre: scopri che la frana della discarica del 2006 fu opera dei "comunisti", e per la precisione di Santacroce, il quale assieme a Melarangelo, altro comunista, anzi trotzkista, piazzò una molotov al vertice del crinale al grido "abbasso la giunta fascista, verticistica, dirigista e discarichista".

I figli poi, durante la visita del presidente della Repubblica, Commendator Luxuria, reclameranno a gran voce la medaglia d'oro al valor civile. Rinaldo Vitelli Vitellozzo finalmente inizia a dipingere a mano i numeri biblici, cioè civici; si

impegnerà coi suoi elettori per il gazebo-totale, una struttura mega dove saranno inserite edicole, bar, tabaccherie, e la stessa Piazza Martiri: "Dove non è arrivato mio padre" dichiara "ci arriverò io".

Invece, il figlio di Lino Silvino, biondo e con occhi azzurri, Eugenio (etimo che deriva da eugenetica), avuto attraverso uno scambio accidentale di provette, fa notizia sui tabloid della città: conosce l'italiano e di tanto in tanto declama i versi della Silvineide, la storia di un pianodellalatenese che da povero in canna riesce ad occupare le stanze dei bottoni di quasi tutti gli enti della città. Ne parlerà anche l'Indipendent.

Giustino Albi... non parla mai, e quando lo fa è sempre una cosa... "personale". Quisquillo D'Ignazio, pur d'apparire, s'inventa la due giorni dello "Spazzino del Serengate", con bancarelle posizionate a San Raffaele, il nuovo quartiere teramano, dove risiedono gli sfollati della discarica La Torre. Avventori: due, in pratica i figli di Santacroce e Melarangelo, che si aggirano lì per ripetere l'eroico gesto dei padri del 2006. Saranno individuati dai microchip installati per sbaglio sul loro bavero da Remigio De Remigis, il figlio di Camillo, noto a suo tempo per il canile e per la mappatura elettronica dei randagi mai realizzati. Jolly Campana vuole organizzare la giornata dell'assessore ricco.

Paolino Gatti, figlio di Paolo, inaugura il 729º scuolabus, mentre studia da sindaco a casa di Eugenio Silvino. Cipollone, Brunino Cipollone, continua a salutare i compleanni dei teramani,

stringe mani e sorride sempre: lo manderanno, pur di sbarazzarsene, sull'isola dei famosi... assieme a Er Mutanda; ma lui sorriderà lo stesso. Ovidio Befacchia parla solo latino e l'opposizione si guarda attorno per un nuovo capo: già individuato in Robertino Zilli, ma il figlio d'arte per l'incarico chiede almeno l'ascensore in Municipio. Si ripiega allora su Siriano Cordoni, ancora sulla breccia (quella della campagna di Cantagalli) divenuto frattanto usciere della Tercas, e quindi con i numeri giusti. Alfonso Chiodi, detto "Chiodino", non ce la fa più: dopo il flop del piano strategico va a fare la statua umana, come nelle ramblas di Barcellona, dinanzi a Palazzo Tancredi, la vecchia Banca di Teramo, su nel giardino che dà per i tigli. Rimarrà lì per saecula saeculorum. Lo ritroveranno nel 2550, dopo uno scavo archeologico, ancora congelato nella sua statua; nella mano una copia del Piano. Gli scienziati del tempo usciranno di senno.

Lo Spennato



"Figli d'arte", opera di Fausto Gilberti.



### Un altro gazebo? Sì un altro e un altro ancora



Ma non era finita la festa? Giovedì mattina arriva in piazza Gazebo un camion con la scritta "L'Aquila in festa". Porta un altro gazebo e lo monta. Ora a Teramo fanno pure le feste aquilane? E' una vera invasione. La piazza, tra gazebo, pista del ghiaccio e il nuovo tendone, enorme, non c'è più. E' scomparsa tra i gazebi.

### Il Sindaco Chiodi è contento

**ADESSO E' UFFICIALE  
LA GIUNTA CHIODI  
DICHIARATA  
CALAMITA' NATURALE**

Tutto merito della discarica franata

BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO

SORPAOLO

Come disse Fassino a Consorte, "Abbiamo una banca!"



- Qual è la differenza tra un drogato povero e uno ricco?  
- Quello povero è sempre un disgraziato, asociale, rifiuto dell'umanità. Un drogato ricco è un intellettuale sensibile, impegnato e aperto alle nuove esperienze.



L'imbranato sergente Garcia

**COLOPHON**  
Direttore editoriale Elso Simone Serpentinei  
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
Redattori: teramani noti e meno noti  
Prodotto e distribuito in proprio.  
Il TAVOLO DELLA SAPIENZA  
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005  
I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.